Anno VII. TORINO, Martedì 14 OTTOBRE 1873 Num 284.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franzare non basta

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta . . . . . L. 32 — 17 — 9 50
Torino (All'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . . » 30 — 16 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 62 — 33 — 17 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 16 —
Germania e Austria . . . . . » 58 — 30 — 16 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio dal 1° e dal 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che ricevesse non inseriti.)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 14 OTTOBRE 1873.

SUL LIBRO DEL GEN. LA MARMORA

Note ed appunti.

***

Abbiamo ieri terminato con quest'interrogazione:

Perchè mai il libro del generale La Marmora destò tante ire?

Perchè mai non si tenne conto delle circostanze speciali che avevano spinto l'on. deputato di Biella a pubblicare colla difesa della sua lealtà, la difesa della lealtà del Governo italiano?

Perchè non si ebbe la buona fede di riconoscere che in tal pubblicazione era per qualche riguardo censurabile, per molti altri riguardi era utilissima al paese?

Perchè si spinse la malignità fino ad accusare nei giornali il generale La Marmora di aver pubblicato il suo libro per gettare freddura fra l'Italia e la Germania, in occasione del viaggio del Re, mentre perfino i muricinoli sanno che tale pubblicazione era già preparata e perfino stampata prima che si parlasse del viaggio di Vittorio Emanuele? E mentre inoltre il Governo di Berlino dichiarò che non ravvisava nel libro alcun motivo a lagnanza?

***

E se vi è alcuno in Italia che meritasse non si precipitassero a suo riguardo le accuse non era forse il generale La Marmora, di cui si possono combattere le opinioni politiche e militari, ma di cui non si possono disconoscere certamente i grandi servizi resi al paese? Alfonso La Marmora esemplare di onestà, di abnegazione, di coraggio, Alfonso La Marmora collaboratore assiduo del conte Cavour, Alfonso La Marmora rivendicatore della disciplina e dell'ordine nell'esercito sardo, cui restituì il prestigio in Crimea, Alfonso La Marmora iniziatore e negoziatore di quel trattato che rese all'Italia la Venezia; Alfonso La Marmora laboriosissimo ministro, valoroso soldato, checchè si gracidi a lui intorno, è ancora una delle più belle, delle più alte individualità del movimento italiano.

***

Perchè dunque, ripetiamolo, tante ire contro il La Marmora?

Vediamo di fare anche noi un po' di luce in proposito.

La pubblicazione recente del La Marmora urtò ambizioni, sminuì riputazioni forse usurpate, gettò un'ombra sul carattere di molte alte persone.

È naturale dunque che contro il La Marmora siasi levata come un sol uomo una legione compatta di personaggi influenti per posizione ed aderenze, la quale assordò l'aria dei suoi clamori ed inondò le colonne dei giornali delle sue diatribe.

***

Ma i più fieri e tenaci avversari del La Marmora non sono punto quelli accettati dal recente libro, sibbene son quelli che furono malmenati dalla pubblicazione del *Quattro discorsi sulle condizioni dell'esercito italiano*.

In quei discorsi (che or più che mai è opportuno il meditare) si fa una spietata analisi delle così dette riforme militari che posero il nostro esercito sossopra. Quando furono pubblicati si affettò noncuranza e dispregio, ma noncuranza e disprezzo verso quel diligente e dotto lavoro non si può affettare oggidì, che i fatti cominciano a dar ampia ragione alle acerbe critiche del La Marmora.

***

Non è qui luogo di richiamare tutti i giusti appunti che il La Marmora con logica stringentissima fa al sistema militare escogitato dai signori Ricotti e compagnia della *nuova scuola*; non è qui luogo di accennare come con il nuovo sistema, con tutta la sua complicazione di distretti e di esercito di seconda linea, si ottiene, con maggiore carico di leva, un esercito combattente minore, meno compatto ed ordinato di quello che si aveva col sistema che si volle abolire; basta per ora fermarsi su d'un punto solo — sulla spesa.

***

Il generale La Marmora nei suoi *quattro discorsi* dichiarò e provò che con 140 milioni si poteva provvedere ampiamente al bilancio della guerra.

Anzi il La Marmora si permise di rammentare che la detta cifra non solo da sua è creduta sufficiente, ma sufficiente fu ravvisata pure (dopo profondi studi) dalla Sotto-Commissione del bilancio del 1869, che ebbe a relatore l'on. Bertolè-Viale.

***

Solo chi rammenta a quali improperi fu fatto segno il La Marmora per aver aderito (nel 1868) all'ordine del giorno Chiaves che limitava la spesa del bilancio di guerra appunto a 140 milioni può farsi un'idea delle ire che si destò contro nuovamente per aver desso un'altra volta messo in evidenza quelle cifre.

I partigiani delle larghissime spese militari su tal proposito non transigono, sono ferocemente inesorabili — basti il rammentare quanta parte essi ebbero nella lagrimevole fine del compianto generale Govone.

Il La Marmora fu allora accusato in pieno Parlamento di voler la *distruzione dell'esercito*, fu fatto segno a veementi discorsi, in cui si tentò riversare su di lui i più atroci sospetti.

***

Or ci sia permesso di aprire una parentesi per una dichiarazione.

Quando noi, accorati dal miserevole stato delle finanze e dalle angustie economiche in cui versa il paese, implo-riamo che « non si porti la spesa per gli armamenti oltre al limite della potenza produttiva del paese, » siamo accusati di « voler demolire l'esercito. »

Il vero dunque si è che noi vogliamo demolire l'esercito appunto come lo vorrebbe *demolito* il generale La Marmora.

Con 140 milioni si possono avere (come si ebbero nel 1866) oltre a 250,000 uomini in linea di battaglia, fin dal principio della guerra, più rimangono le compagnie di deposito che subito possono formare i quinti battaglioni.

***

Non è egli vero che 250,000 uomini ben ordinati, compatti e disciplinati, con finanze assestate, con il paese contento, senza pericolosi esperimenti, renderebbero il paese più forte e più rispettato che coi problematici 300,000 uomini che ci promette l'on. Ricotti in prima linea? Non ci par dubbia la risposta.

Se il ministro Ricotti non avesse avuta la mania delle riforme, se fosse stato fedele alle sue promesse, quanto non sarebbe migliore la condizione del paese, quante difficoltà non si sarebbero evitate?

***

L'ultima crisi ministeriale diffatti ebbe origine dal contegno del ministro della guerra, come dal contegno del ministro della guerra dipende in gran parte il disordine dei partiti che travaglia la Camera dei deputati.

Il 12 dicembre 1871 il Sella fa la sua esposizione finanziaria; la celebre esposizione del pareggio nei cinque anni.

Fa perciò il conto delle somme occorrenti ai diversi dicasteri; « è necessario, esso dice, che le spese del Ministero di guerra sieno aumentate, il mio collega Ricotti domanda che da 145 milioni sieno portate a 160 milioni, tutto compreso. »

Come fu conseguente il Ricotti alla sua domanda?

***

Sentite!

Il 15 gennaio 1872 — cioè 33 giorni dopo l'esposizione Sella — presenta alla Camera le sue leggi di così detto riordinamento.

Qual cifra, gli si domanda alla Camera, è necessaria per porle in atto?

Risponde confuso: ora 180, ora 200, ora perfino 220 milioni! Ora infine i giornali annunziano che occorreranno 185 milioni — e chi sa che coda!

***

Or è tempo di domandare: è egli possibile che si possa amministrare uno Stato, quando il ministro di finanza è tradito a quel modo dai suoi colleghi? È poi tollerabile che questi colleghi facciansi scuola degli oppositori al Ministero per turbare l'opera difficilissima del riassetto finanziario?

Noi non qualifichiamo la condotta dell'on. Ricotti; bensì notiamo che in un Governo, in cui maggiormente fossero radicati gli usi costituzionali, esso, dopo quel fatto, non sarebbe nè oggi, nè più mai ministro.

***

Venticinque milioni di meno sul bilancio della guerra, vuol dire scongiurata la necessità di nuove imposte, vuol dire rientrata la possibilità del pareggio.

Meditino queste cifre gli uomini che stanno a capo degli affari — e vedano di ritornare, mentre siamo in tempo, ai 140 milioni della sotto-Commissione del bilancio di guerra del 1869. Vi aggiungano 20 milioni annui per armi e fortezze ed il problema delle finanze sarà risolto.

***

I *quattro discorsi* del La Marmora, e giuoco forza lo vede, sgomentarono i fautori della *nuova scuola;* quasi se l'antico e valoroso generale ritorna in quel pregio in cui merita d'essere tenuto — dunque si gridi *tolle* e *crucifige* in modo da assordare il mondo e da togliere ogni possibilità che del La Marmora si parli.

Ne va di mezzo tutta la baracca della *nuova scuola*.

***

Ecco spiegate le cause delle ire contro il La Marmora, cui è tanto più nopo, per certuni, di imporre silenzio, in quanto ha promesso di pubblicare il secondo volume in cui si getterebbe una luce molto pericolosa per certuni che finora trovarono comodo di sagrificare il La Marmora come capro emissario.

Toccate queste importanti questioni, ci rimane a dare una breve occhiata al libro; lo faremo tra breve.

Cuneo, 13. — Nella sera di giovedì scorso si ebbero a lamentare gravissimi disordini per parte dei coscritti avvinazzati; furono feriti pericolosamente alcuni pacifici cittadini; tutto ciò non pare dimostri la moralizzazione di cui vantasi fonte l'esercito.

Firenze, 11. — Quest'oggi alle ore 4 1/2 pomerid. si suicidava nella propria abitazione con due colpi di revolver al cuore il sig. Dalmazzo Angelo di Bra (Cuneo), di anni 31, con moglie e figli, impiegato alla Direzione generale delle Regie Poste.

La causa di questa estrema risoluzione è stata la persuasione, in cui egli era venuto, di non poter guarire di una malattia, da cui era vessato da qualche tempo.

La morte di questo onesto impiegato ed ottimo padre e marito mette in lutto tutti coloro che avevano appreso a stimarlo ed amarlo!

Roma, 13. — L'ex-re di Napoli aveva dato in enfiteusi per lire tre mila annue la Farnesina al signor Bermudez de Castro, il quale per 4500 lire ne affittava *in perpetuo* una parte ai sacri Palazzi Apostolici, che ne disponevano per la menache turchine.

Ora sappiamo che il signor Bermudez ha fatto dire al re di Napoli che egli ha intenzione di affrancare quel canone; e siccome quest'ultimo non è dello stesso parere, così è molto probabile che l'ex-sovrano muova lite al signor Bermudez e ricorra, pel patrocinio dei suoi diritti, alla protezione dei tribunali italiani. (*Fanfulla*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1582), del 15 settembre, che approva il ruolo normale degli ufficiali di pubblica sicurezza.

2. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra e in quello di pubblica istruzione.

3. **Decreto** del ministro dei lavori pubblici, 10 ottobre, che apre il concorso per esame a 15 posti di sotto-segretari di 3ª classe nel ministero dei lavori pubblici.

4. **Decreto** del ministro dell'interno, in data 10 ottobre, che stabilisce norme per le quarentene nei porti di mare.

CRONACA CITTADINA

Anniversario. — Un cortese e dotto nostro associato ci scrive:

Pochi forse tra i lettori della *Gazzetta* pensano che oggi, 14 ottobre, occorre il centenario della nascita di un tale che fu vera e propria gloria piemontese. Niun marmo, niuna iscrizione, oggidì pure che tante se ne profondono anche ai mediocri, ricorda ai cittadini che Egli nacque in Torino precisamente addì 14 ottobre 1773: ma un monumento ben più duraturo s'erese egli stesso con quelle poesie in vernacolo, che sono tuttavia le più splendide gemme del nostro Parnaso.

Ardente patriota, colle sue *favole* di tanto sale attico cosparse, rianimò e scosse una tanto efficacemente quanto l'Alfieri col *Misogallo*, quell'odio contro gli stranieri che fu il primo e più potente fattore dell'indipendenza del Piemonte dai Francesi, e poscia dell'indipendenza nazionale che egli forse intravvide.

Sembra quindi debito di giustizia di fare almeno un pensiero alla memoria del precursore ed emulo del Brofferio, del Porta, del Grossi, del Giusti, del Béranger..... alla memoria di **Edoardo Calvo.**

Le feste per l'inaugurazione del monumento Cavour avranno luogo nei giorni 9 e 10 novembre. V'interverranno il Re, le rappresentanze del Parlamento e dei principali Municipii, ed il Corpo diplomatico.

Riapertura dell'Università di Torino. — Visto il regolamento generale per le Università del Regno approvato col regio decreto 6 ottobre 1868;

Per norma di coloro che vogliono intraprendere o continuare gli studi in questa R. Università nel prossimo anno scolastico 1873-74,

Si notifica quanto segue:

1. Dal principio del prossimo novembre sino al giorno 15 dello stesso mese avranno luogo gli esami d'ammissione e gli esami speciali.

2. Il tempo utile alla presentazione delle domande per essere ammessi ai suddetti esami scade con tutto il 23 del corrente mese di ottobre.

3. Il tempo utile per l'iscrizione ai corsi universitarii scade col giorno 16 del suddetto mese di novembre.

4. Il giorno 17 del medesimo mese di novembre avrà luogo l'inaugurazione del nuovo anno accademico, e nel giorno successivo incomincieranno le lezioni.

Ginnastica. — Giovedì, 16 corrente, alle ore 2 pom., ha luogo la chiusura dell'ottavo corso magistrale femminile di ginnastica, nella Palestra, via Ginnastica, n. 11.

Le signore dei soci sono invitate a presenziare il saggio. Le signore maestre elementari municipali che desiderano intervenirvi sono pregate di passare alla Palestra a ritirare il biglietto d'ingresso.

Torino, 13 ottobre 1873.

La Direzione.

Ristauri ed imbiancature. — Non è a dire, ma in quest'anno si fece in Torino una bella e larga parte all'imbianchino; ne abbiamo le lodi i proprietari di case, ed oltre alle lodi abbiamo anche il beneficio di aver sempre i loro edifizi ripieni d'inquilini.

Però è ad osservare che gli abbellimenti e ristauri si fecero maggiormente nelle vie secondarie, nelle vie anguste, che nelle vie che costituiscono le grandi arterie della città.

Per esempio Dorogrossa può ancor vantare un bel numero delle sue case in tutte le gradazioni che si distendono dal cioccolato puro alla corteccia di castagna bollita.

Parimenti in via di Po moltissime case inalberano ancora gloriosamente i loro ragnateli; ciò forse dipende da che quanto più facilmente i proprietarii trovano ad affittare i loro lo-

---

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

I.

Una colonia sulle sponde del Murray.

Presso il fiume Murray, nella dimora dello *squatter* (*) Powell, dimora isolata ed ordinariamente tranquilla, regnava la più grande attività ed un insolito movimento di vita e d'allegria: il grido « arrivano i carri » usciva da tutte le bocche.

(*) Il nome di *squatter* si dà a colui che si stabilisce in un terreno non ancora occupato per coltivarlo. Proviene dal verbo inglese *to squat*, sedere, quasi che costoro, sedendo su quel terreno, ne prendessero possesso.

(*Nota del traduttore*).

Infatti alcuni carri stavano per arrivare. Un estraneo non avrebbe visto nulla di straordinario in quest'avvenimento, ma chi visse per alcun tempo in qualcuno di cotesti stabilimenti, ed il viaggiatore che conosce qual vita vi si conduca, possono comprendere il significato e la grande importanza di tale notizia.

Le comunicazioni commerciali fra le abitazioni poste sulle sponde del Murray, e quelle dell'interno dell'Australia, i cui proprietari vengono chiamati *squatters*, con altre parti della Nuova Olanda, si fanno per mezzo di carri tirati da giovani tori. Con tal mezzo si trasportano alla città vicina, o se vi è bisogno ad un qualche porto di mare, i prodotti dello stabilimento che consistono in lana, sego, pelli di montone, e si riporta indietro tutto quanto è necessario agli abitanti delle foreste, cioè sacchi di farina, botti di zucchero, casse di thè, tabacco, utensili di ferro, abiti, calzature, ecc., ecc.

Siccome l'arrivo dei carri, specialmente nelle abitazioni molto lontane, non succede che una volta all'anno, si può facilmente immaginare con quanta ansietà ed impazienza s'aspetti il loro ritorno, e con quanta gioia lo si saluti.

Gli abitanti, ordinariamente poco numerosi, di tali colonie poste in mezzo alle foreste, come un'isola in mezzo all'Oceano, hanno molto tempo a loro disposizione da poter esercitare la loro pazienza, poichè tali mezzi di trasporto sono lentissimi, ed i conduttori, sieno pure i più degni di confidenza, riescono generalmente messaggieri d'una lentezza insopportabile, cosicchè per quanta cura si ponga nel calcolare largamente il numero dei mesi che deve durare la loro assenza, ciò nullameno non arrivano mai a sorprendere chi li ha spediti, e non anticipano mai l'epoca del loro ritorno.

Nel mattino in cui comincia il nostro racconto, molto tempo prima dell'asciolvere, il sopraintendente della colonia accorreva con tutta la velocità del suo cavallo, coperto di spuma, ad annunziare a'suoi amici il felice avvenimento che stava per succedere.

Il convoglio aveva passato la notte sulle rive del fiume, e non era più che a qualche miglio distante dalla colonia; fra poche ore sarebbe giunto. Il dabben uomo portava seco un sacco ripieno di lettere e giornali statigli consegnati perchè potessero giungere più presto alla loro destinazione. E queste lettere erano del paese natio!...

Solo coloro che per lunghi viaggi furono separati dai loro cari, ed i poveri esiliati che contano mesi e anni senza ricevere notizie del proprio paese possono comprendere l'emozione di sorpresa e di gioia che si prova nell'aprire quei messaggi d'amore, da sì lungo tempo attesi, così ardentemente desiderati.

Tutto in quei fogli si è caro! Il bollo stesso della posta, che ci ricorda dove si visse in gioventù, l'indirizzo, il sigillo, il nome della città natale accompagnato d'una data antica sveglia nel nostro cuore dolcissimi ricordi!

Quante impressioni producono nell'animo nostro quelle amate parole che ci accertano essere vivi e sani i nostri cari, essere noi sempre nel loro pensiero, animati dello stesso amore! Oh come quei fogli rinvigoriscono il nostro coraggio per sopportare il dolore dell'esilio! In verità un giorno simile, è giorno di festa per un colono, si leggono e rileggono quei cari scritti prima in silenzio e da coloro solo ai quali furono indirizzati, poi se ne fa una nuova lettura ad alta voce a tutta la famiglia raccolta, indi si ricomincia ancora a rileggerli.

La famiglia Powell, una delle principali della colonia, non faceva eccezione a questa regola. Venuta l'ora dell'asciolvere, i cibi si raffreddarono senza che alcuno pensasse pure a prenderne all'infuori dei ragazzi.

Il pavimento era pressochè coperto da sovrascritte lacerate, ogni sedia era ingombra di lettere aperte, alle quali appena s'era data una scorsa, e da giornali ancora ripiegati, mentre i membri componenti la famiglia stavano chi in un canto chi nell'altro leggendo in silenzio il loro corriere.

John Powell, uno dei più ricchi *squatters* abitanti presso il Murray, possedeva

sali, tanto meno sentono il bisogno di spenderveri denaro attorno.

Una delle case che avrebbe speciale bisogno di essere imbiancata si è quella attigua al Carmine, che fa troppo brutto contrasto con la nuova facciata della chiesa, che avrebbe pur d'uopo di veder imbiancato il suo lato prospiciente verso la via delle Scuole.

Teatri. — Ieri sera ha fatto il suo *début* alla Scriba la prima attrice francese, signora Giulietta Leroy-Clarence, nella nota commedia di Meylan e Halery. *Frou frou.*

Questa distinta artista, che si presenta per la prima volta sulle scene italiane, ha ottenuto un incontro felicissimo in tutta la produzione, venendo applaudita e chiamata più volta agli onori del proscenio.

Furono all'altezza della loro rinomanza anche le signore Dorsay e Leblanc ed i signori Chambéry, Valliére, ecc.

Attirarono l'attenzione del pubblico le eleganti toelette delle signore attrici.

L'arrivo della signora Leroy-Clarence è venuto in buon punto a rinsanguare la falange dei valorosi attori della compagnia del signor Leroy.

Questa sera replica della *Dionisia* di Barrière, e prima recita del *Domestique* col bravo Stoekker e colla *charmante* Susanna Leblanc.

A proposito dello Scriba, veniamo a sapere che la prima attrice signora Gabriella Sidney, tanto applaudita l'anno scorso colla compagnia Torris e Coste, ha ottenuto ultimamente un gran successo a Bruxelles nel *Demi monde* di Dumas, essendo stata molto applaudita e festeggiata. Ci rallegriamo colla valente attrice.

La fille d'e madame Angot rappresentata teste dalla famiglia Grégoire al Carignano, ebbe il più lieto successo.

Le signore Cécile e Esther, ed i signori Giuseppe, Alfonso, ecc., raccolgono molti applausi, e biedendosi sempre la replica di qualche pezzo.

Là si sta in buona buonina.

La nuova commedia del signor Donaudi *L'dino ani Daniela*, rappresentata ieri sera dalla compagnia Milone al Rossini ha piaciuto molto; ne riparleremo.

Questa sera prima rappresentazione del *Rigoletto* al Vittorio Emanuele, con la signora Cinti ed i signori Broggi e Piazza, tutti artisti che non mancheranno di farci gustare per bene il bellissimo spartito verdiano.

Questa sera all'Alfieri, per beneficiata della valente prima cavallerizza signora Carletta Fumagalli, avrà luogo uno spettacolo straordinario di molti esercizi affatto nuovi, giuochi sorprendenti, scene comiche, ecc. Insomma un programma dei più giuoti per chi vuol passar la sera allegramente e rendere in pari tempo un giusto omaggio di ammirazione alla intrepida e simpatica Amazzone.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

13 ottobre 1873.

Altezza bar. in mill. e cr. di temper.	Temper. esterna al nord in gradi centesimali	Tempera del vapore in mill.	Umidità relativa in sotto.	Direzione del vento	Vento	Stato atmosf.
8 ant. 738,6	+14 0	10,9	92	15° 10'	N E d.	sopert.
9 ant. 738,5	+15 1	11,8	89	15° 8	S E d.	u. p. s.
12 m. 737,7	+17,9	11,2	74	15° 15'	S d.	u. p. s.
3 pom. 736,5	+18,7	11,9	75	15° 13'	N E d.	copert
6 pom. 736 4	+18,1	12,3	80	15° 11'	calma	copert.
9 pom. 736,7	+17,5	12,7	86	15° 11'	E d.	copert.

Temperatura estrema alla minima + 13,6
avuta in gradi centesimali massima + 19 0
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 14 + 15,3

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 15 ottobre 1873.

Nascere del **Sole**, ore 6 50 — Passaggio al meridiano, ore 12 5 — Tramonto 5 18
Nascere della **Luna** 0 5 matt.
Passaggio al meridiano, ore 7 59 matt.
Tramonto, ore 3 37 sera
Giorno della Luna 24ª.

Morti dichiarati all'ufficio dello stato civile il giorno 12 ottobre 1873.

Genti Federico, d'anni 19, di Ponte (Pinerolo), calzolaio. — Guglielmini Pietro, id. 59, di Torino, maestro di musica — Cossato Carolina vedova Cavaglià, id. 80, di Biella, benestante. — Meinero Andrea, id. 56, di Pavarano, negoziante — Donato Anna, id. 18, di Settimo. — Careglio Anna nata Vigna, id. 42, di Savigliano, sarta — Mariano Giovanna nata Bono, id. 64, di Sommariva del Bosco — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 13 ottobre 1873

Maschi 15, femmine 7 — Totale 22.

VARIETA'

A Vienna

Città con il tapis.

(*Vedi num.* 210, 221, 225, 227, 231, 236, 237, 242, 243, 248, 250, 256, 257, 268, 274, 275, 276 e 283)

XXXV.

In *Franz Joseph Quai* nel *Lungo Danubio* ci sono dei boschetti nani, pettegliauti, che scivolano nel fiume. Si conosce che sono fatti per la *Bassa Russia*, per il popolino. In effetto si veggono vagolare per essi delle fantesche, delle governanti e delle bambinaie, le quali, immagliando adagino delle soiette, danno a conoscere che badano non alla soletta ma al caporale che deve venire. E il caporale viene lemme lemme: fa al bamboccio una carezza che ha la soprascritta diretta alla bambinaia; ma in questi atti si annida un non so che di stracco e di forzato. Si direbbe che i caporali fanno questo perchè devono farlo; perchè se non lo facessero, non sarebbero più caporali.

Insomma a Vienna non ho ancora trovato un viso che mi abbia detto apertamente, spiattellatamente: ho mangiato con buon appetito, ed ora faccio magnificamente la digestione.

La ragione di questa lassa malinconia è nelle botteghe. Mi spiego: in generale le botteghe non sono molto lussureggianti. Ma quelle che spasseggiano e scintillano di più sono i Bazar di moneta cartacea, i banchieri, i cambia-valute.

I materialisti si scapano a dimostrare la sempiternità dell'atomo e l'impossibilità della creazione mondiale dal nulla. Eglino, secondo me, spenderebbero meglio il tempo e la fatica, se si ponessero a provare la incongruenza e lo sconcio della creazione del *credito* dal nulla.

Alcuni sfaccendati, stanchi di tenere le mani in mano, un bel dì si accozzano, si concertano, e poi appiccano alle cantonate delle vie e sulle quarte pagine dei giornali un annunzio a lettere di scatola, con cui annunziano ai popoli, come essi hanno fondata una società per la *estrazione del grasso d'orso su scala topografica*, o per la *condensazione del fumo sotto quattordici atmosfere*, o per l'*allevamento razionale dei porcelli d'India*. (Queste intestazioni non le ho inventate io).

Il capitale sociale è di tre o quattro milioni divisibili in sei od otto mila azioni di lire cinquecento caduna. I creatori della Società hanno affittato per la firma del cartellone i nomi di due deputati al Parlamento, di un senatore del regno, di un consigliere di cassazione, di un professore di economia politica *segretario*, e di un esordiente avvocato penale *consulente* della Società.

Le azioni si cominciano a spartire tutte fra i creatori ed i sottoscrittori della Società, voglio dire del cartellone, i quali le mettono in ispaccio non più a 500 lire, cosidetto prezzo di emissione, ma a duecento o a trecento lire di più. Tutte le sei od otto mila azioni non hanno uscita: è gala, se ne esitano mille o due mila, che bastano alla inventiva dei creatori della Società dal nulla, ma non bastano allo scopo del cartellone. Quindi in mancanza di grasso d'orso i parrucchieri continuano ad ungerci con sugna rancida, il fumo tirano via a condensarlo i professori nei trattati di filosofia, ed i porcelli d'India pur troppo si seguitano ad allevare secondo il metodo empirico.

E dove va a finire la Società annunziata? L'ha descritto graficamente prima di me il Crispo del *Fanfulla*. — Va a finire in una superba antisamera, tappezzata di carte geografiche e isotermiche delle correnti e mareo della Borsa, guardata da uno stupendo usciere con il berretto luccicante di tela incerata e ornata di due magnifiche portiere vestite di panno verde e broccate di aguti gialli, su una delle quali sta scritto *Direzione* e su l'altra *Segreteria*. — Ma l'usciere ha per ufficio di annunziare perpetuamente agli azionisti, che il direttore e il segretario sono usciti d'ufficio da cinque minuti; e quelle due portiere, non si aprissero, luci del firmamento! non darebbero mica l'adito ad una Direzione o ad una Segreteria, ma ad un modesto, credeteme, popolato di un topaccio sotto, di uno stramaccio e d'una boccetta vuota di inchiostro. E gli azionisti? Essi corrono la sorte volgare dei tordi; vengono piumati, e pazienza, se piumati, il infilzassero in uno spiedo come gli altri! Ma no, li lasciano vivi addolorare le famiglie e pronunziare per le vie e mettere di cattivo umore un'intera città.

A Vienna se ne sono contati di questi casetti più che altrove. E' lo ammirando nelle vetrine dei banchieri quei fasci di cedole e di viglietti, quelle striscie e fattucce di carta rossa, turchina, arancista, con quelle facciе armoniate da presidente, con quelle tracce lunghe o turrite da nanieue o da repubblica e calcolando il valore che rappresentano, penso alla sincera o finta ricchezza che le spalleggia, e ritorno con la memoria a pochi anni passati, quando in Italia da Abbiategrasso a Sant'Eufemia i sindaci, i Comuni, le Congregazioni di carità, le Società operaie, i farmacisti e i macellai si erano dati a battere moneta cartacea, la quale ora serve soltanto per le collezioni come i francobolli usati; penso eziandio ai biglietti mostati lurchi-stati da un litografo burlone, che portano il valente per cinquanta baci, per venti strette di mano e per cento litri e che formano la delizia delle zitelle speronate.

Senza scherzi, per chi non viva soltanto dal passeggio al caffè, ma giri per le campagne, per gli opifizi e per i libri, è doloroso lo scoprire e il considerare quanta gente sudi e si strusci da mattina a sera procacciando pane, companatico, vesti od altro utile immenso ai suoi simili, senza buscare un sostentamento agiato per sè e per la sua famiglia: — come, ad esempio, certi maestri elementari, destinati a plasmare l'anima del popolo bambino e ad evitare gli scioperi e le internazionali, siano pagati con quattrocento lire all'anno; — come certe maestre stipendiate a duecento cinquanta lire siano condannate all'eremo o alla scostumatezza; tanto è vero, che i Comuni rurali, prima di nominare le maestre, cominciano a richiederne, oltre i diplomi, anche le fotografie (attente le meglio dei sindaci!); — è doloroso pensare come un valoroso poeta latino, che mette nell'eleganza di Poliziano e di Sannazzaro la nuova scienza, l'arte nuova e le nuove fedi, si selupi nei boschi sterposi e opachi di Giffoni con l'andare in caccia dei briganti, Giovanni Petriccioli, capitano del 9° bersaglieri, che pur si chiama contento di adempire il suo dovere, e bacia i dumi e i sassi aguzzi, che gl'insanguinano le dita, perchè sono d'Italia:

Sed patriæ id prodest; id porro sufficit, optem!
Felix si tantum liceat, pro munere vestro...
Hic, saxis duminque suis sancta, oscula figam!

È dal canto suo pensare, come invece nelle città buon numero di poltroni e di vigliosi, tiepidi d'inverno e ventilati d'estate, senza frustare fosforo e gomiti, senza procurare niun vantaggio al prossimo, maneggiando e giocando il nulla, il vuoto, i marchi cambiarli, la carta monetata, si fabbrichino delle fortune e dei palazzi maravigliosi, e di gennaio fermino nella via sotto la nevo la gente ad ammirare il riflesso dei bagliori e delle armonie, che mandano le finestre delle loro feste da ballo.

Ringraziamo la Provvidenza che oltre l'economia politica inventata adesso esiste sempre la vecchia morale, secondo cui la migliore ricchezza consiste nella coscienza dei doveri adempiuti. Però non sarebbe male che insieme con i costumi si studiassero anche le banche.

(*Continua*) GIOVANNI FALDELLA.

La *Gazzetta ufficiale* del 11 pubblica il prospetto della vendita dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.

Nel mese di settembre 1873 furono venduti lotti 1397; il prezzo di asta era di lire 3,123,858 36. Il prezzo di aggiudicazione fu di L. 4,287,103 61.

Nell'anno in corso furono venduti 11,383 lotti, prezzo d'asta L. 28,163,737 91. Prezzo d'aggiudicazione L. 85,910,184 88.

Nel periodo dal 26 settembre 1867 a tutto settembre 1873, lotti venduti 88,830, prezzo d'asta L. 303,107,425 81. Prezzo d'aggiudicazione L. 430,107,828 96.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 8 ottobre.

L'opinione pubblica si va gradatamente eccitando per gli atti del grande processo del maresciallo Bazaine; si comincia a comprendere che nella mia del gran Trianon, piena di cospicui personaggi di Parigi, si tratta di ciò che concerne l'intera nazione. Quantunque paresse a prima giunta che la lettura dell'atto d'accusa avrebbe bastato a soddisfare la pubblica curiosità, essa non fece che eccitarla più vivamente. La gente che aveva solo delle idee imperfette su quel gran processo, è ora sorpresa. Tutti quei privati raggiri, quegli ordini e contr'ordini, quelle combinazioni che hanno doppio aspetto, la maravigliano, e si comincia a credere che i nostri disastri non siano dovuti a mera fatalità, ma al fatto di alcuni uomini.

Il perchè oggi, nonostante la pioggia e la lunghezza del mero atto di accusa, la sala era piena zeppa e i cittadini s'ingegnarono di soddisfare la loro curiosità, cui sarà più difficile soddisfare quando la parte privilegiata del pubblico verrà goder del suo diritto di assistere alle adunanze. Per un osservatore attento la tornata di ieri offriva uno studio veramente curioso. Alcuni luoghi dell'accusa attrassero in modo speciale l'attenzione dei giudici e l'espressione delle loro facce mostrò ch'essi furono colpiti dalla vigoria con cui il generale Rivière tessè nella relazione le sue conclusioni dai fatti allegati contro il maresciallo.

Non mi tratterrò sulla natura della relazione, perchè a quest'ora conoscerete già quel documento. Comunicherò soltanto ai vostri lettori alcuni particolari inediti, relativi ad uno de'più importanti passi della relazione, i quali riuscirono affatto nuovi pel pubblico. Accenno a ciò che si dice del colonnello Stoffel. Come fu dimostrato nella relazione, dobbiamo supporre che sia stato intercettato per via a non recato al maresciallo Mac-Mahon un dispaccio del Bazaine. Ma non si potrebbe facilmente comprendere l'interesse cui desta quell'episodio, se non si conoscessero le cause che lo produssero e le conseguenze che lo seguirono.

Si sa che l'imperatore ed il maresciallo Mac-Mahon erano in procinto di far tornar a Parigi l'esercito del Mac-Mahon, quando con un dispaccio proveniente da Parigi e sottoscritto da tutto il Consiglio privato si pregò l'imperatore a non tornare alla capitale, ove la sua presenza sarebbe segnacolo di una rivoluzione. Non ostante i termini stringenti di quel dispaccio, il Mac-Mahon non avrebbe mai fatto marciare il suo esercito per congiungersi a quello del Bazaine, come era consigliato a fare. Egli aveva a' fianchi l'esto germanico sotto gli ordini del principe della Corona, il quale osservava i movimenti del maresciallo, pronto a piombargli sul fianco o a tagliarne la ritirata a Parigi, se abbandonava la sua linea. Ora egli non solo non la voleva abbandonare, ma non sapeva assolutamente come avrebbe potuto congiungersi coll'esercito del Bazaine, che doveva essere il suo principale oggetto.

Tale era la posizione del Mac-Mahon quando giunsero a Reims i signori Rouher e de Saint-Paul. La commissione di quei due signori era l'indurre il maresciallo ad unirsi al Bazaine, operare a qualunque costo la congiunzione e operata quella o tornar insieme a Parigi od attaccare od arrestare colle forze unite l'esercito germanico. Le quattro persone destinate a discutere questa importante questione si restrinsero la sera del 18 di agosto. Erano esse l'Imperatore, il Mac-Mahon, il Rouher e il Saint-Paul e l'abboccamento durò sino a un'ora del mattino. A qualunque argomento gli si adducesse il maresciallo rispondeva: « Il mio dovere è recarmi a Parigi. Io guido l'ultimo, il solo esercito della Francia. Parigi è il cuore della Francia, ivi il mio posto. Dove sia il Bazaine non so. Per incerte congbietture non posso abbandonare la mia linea di ritirata, arrischiare per uno scopo indeterminato l'ultima via militare di salvezza che abbia la Francia. »

Fu impossibile indurlo a cedere alle sollecitazioni di quei personaggi, i quali, stanchi dei loro infruttuosi tentativi, si sciolsero nell'ora che abbiamo indicata. Ora ecco ciò che era accaduto poco tempo prima e spiegherà quanto segue. L'Imperatore era stato colpito dalle relazioni dello Stoffel, applicato militare all'ambasciata di Berlino. Lo aveva vivamente raccomandato al Mac-Mahon, il quale aveva affidato allo Stoffel una specie d'ufficio d'informazioni, in cui lo Stoffel, grazie alla sua profonda conoscenza della Germania, avea resi importanti servizi. Era questi specialmente incaricato di assicurare la trasmissione dei dispacci spediti o ricevuti, che tutti naturalmente passavano sotto a' suoi occhi. Aveva chiesto al prefetto di polizia, Pietri, alcune spie cui aveva dato le necessarie istruzioni per la trasmissione dei dispacci da Metz e per Metz. Ora, ai 20 di agosto, il giorno dopo la mentovata conferenza, quando il Mac Mahon aveva già dato al colonnello d'Abzac l'ordine di recarsi a Parigi a ricercare nel Ministero della guerra tutti i documenti relativi agli assedii anteriori di Parigi, fu visto arrivare il Pietri con un dispaccio in mano di cui sembrava conoscere tutta l'importanza. Quel dispaccio sottoscritto dal Bazaine, diceva:

« L'esercito ha combattuto tutto il giorno nella posizione di Privat e Rozerieulles, e vi si è mantenuto. Scenderemo nuovamente la sinistra della Mosella nel mattino. Intendo sempre recarmi a settentrione e giungere per Montmédy alla strada da St-Menehould a Châlons, se non sarà fortemente occupata. In caso contrario mi recherò a Sédan o anche a Mézières per arrivare a Châlons. »

Pel Mac-Mahon era questo un ordine. A sua volta comandò egli che si facessero tutti i preparativi per una marcia verso levante, e volgendosi quindi mestamente al suo stato maggiore disse: « Signori, non ci resta altro a fare che andarcene e perire. » Infatti finchè il maresciallo fu a Reims, finchè potè mantenere la sua linea di ritirata, vi fu speranza: ma il dì che lasciò Rethel, nella direzione delle fortezze di settentrione, l'esercito germanico che marciava per una linea parallela alla sua e lo osservava, sospese la sua marcia, e a grado a grado fece un movimento obbliquo per tagliargli la ritirata.

Da quel momento si potè prevedere con precisione matematica il disastro di Sédan. Il dì veguente il Bazaine mandò un dispaccio, che era lontano assai dall'indicare in modo sì affermativo come il dispaccio del 19 la marcia dell'esercito del Reno su Mézières e Sédan. Il dispaccio era così concepito:

« Al maresciallo Mac-Mahon. Dovetti prendere posizione presso Metz a fine di dar alquanto riposo ai soldati e provvederli di viveri e munizioni. I nemici diventano sempre più fitti intorno a me e per unirmi a voi seguirò probabilmente la linea delle piazze forti del Nord e v'informerò della mia marcia, cioè se mi vi potrò avventurare senza porre a repentaglio l'esercito. »

Certamente quando noi conosciamo la ripugnanza del Mac-Mahon a recarsi verso levante, comprendiamo che, s'egli avesse ricevuto quel dispaccio, si sarebbe ritirato su Parigi, non ostante le supplicazioni e gli ordini dell'imperatrice e del Consiglio privato. Ma il dispaccio non giunse mai al maresciallo. Si dice nell'atto d'accusa ch'esso fu intercettato, ma giunse prima al colonnello Stoffel. Ed ecco il nodo della questione. Perchè e in virtù di qual ordine fu intercettato il dispaccio? Chi osò spingere la Francia e l'imperatore in quel fatale laccio di Sédan, ove doveva la fortuna dalla Francia ricevere l'ultimo colpo, la cui

---

greggi numerosi, ed una casa molto vasta e comoda, relativamente assai bene arredata per quanto possa essere un'abitazione nel mezzo di tali foreste: poichè se quella casa fosse stata in un paese incivilito appena sarebbe stata notata, ed al certo si sarebbe presa per il ricovero d'un povero contadino.

John Powell era ammogliato; la sua famiglia si componeva di cinque figli, tre maschi e due femmine. La prima di queste aveva diciannove anni, la seconda sedici; de' maschi il maggiore aveva raggiunto i vent'anni, il secondo i tredici, il terzo ne aveva undici. Da sette anni il signor Powell erasi stabilito colla sua famiglia presso il Murray, sperando trovarci buoni pascoli pe' suoi greggi divenuti numerosissimi, essendo molto fecondi. Ed appunto in quei dintorni aveva trovato vaste praterie di cui aveva preso possesso senza contrasto, poichè la più vicina delle abitazioni era a trenta miglia di distanza dalla sua.

In simile deserto, frammezzo ad interminabili foreste d'alberi a gomma, quali si trovano in Australia, questa famiglia doveva trovare in se stessa tutti i conforti necessari all'esistenza, cosicchè non è da meravigliarsi se tutti i pensieri, tutte le aspirazioni erano rivolti all'avvenire, aspettando con impazienza il momento in cui il signor Powell, realizzando la sua fortuna, si disponesse a far ritorno in patria.

Tutti gli *squatters*, specialmente quelli che presero moglie nel loro paese, la pensano in questo modo, ed in qualunque parte del mondo la sorte li abbia condotti, il più vivo de' loro desiderii è quello di ritornare un giorno alla patria diletta.

Questo desiderio diventa irresistibile quando lettere amiche giungono apportatrici di ricordi che vanno direttamente a ferire il cuore.

Mistress Powell fu la prima a rompere il silenzio:

— Sia lode a Dio, tutti i nostri cari, sono sani, felici, compresavi pur mia madre! sclamò cosa cercando trattenere una lagrima, ed asciugandosela alla sfuggita, mentre si toglieva gli occhiali e li deponeva sul parapetto della finestra presso la quale stava seduta. Quella cara vecchietta ha scritto ella stessa, e si lagna che la sua non è più la vista d'una volta! Leggi la sua lettera, John: quanto ardentemente ella desidera rivederci prima di morire!

— Eh! eh! potrebbe anche darsi, rispose il signor Powell sorridendo, mentre gettava sulla tavola una lettera che aveva terminato di leggere, e ne apriva un'altra. Mio fratello è giunto a Bombay e sta bene.

— Lo zio Ernesto è dunque sempre a Quebec? domandò Sara; ci aveva pur promesso di venirci a raggiungere. Non ti parla egli di tal progetto?

— Altro che parlarmene, rispose il padre porgendole la lettera; prendi, leggi tu stessa. Egli lasciò il servizio militare e spera d'essere in Inghilterra verso il Natale. Invero quello è il cammino più breve per giunger qui.

— Il cammino più breve! ripetè la signora Powell con un sospiro soffocato, e Londra è distante più di due mila leghe!

— Come siamo lontani dal centro della civiltà, disse Sara pensierosa, le mani congiunte sulla lettera che teneva sulle ginocchia; qual distanza ci separa da tutti i nostri cari!

— È vero, rispose il padre abbassando il capo, ed è tanto più vero per quanto riguarda i miei parenti. De' miei cinque fratelli un solo risiede nella vecchia Inghilterra; io vivo qui, Ernesto al Canadà, Edoardo a Bombay, ed il quinto è partito sovra un bastimento da guerra di Sua Maestà per andare Dio sa dove, forse fra i Chinesi dell'Oceano Pacifico. Sarà proprio una gran ventura se potremo ancora trovarci un giorno tutti riuniti ad una tavola. C'è però poca probabilità che questo accada prima che i nostri capelli sieno incanutiti.

— Spero che tal riunione avrà luogo in Inghilterra, soggiunse mistress Powell con un sospiro. Se qualche fata pietosa volesse accertarmene sopporterei tutte le mie pene con molto maggior coraggio.

Suo marito la guardò come se volesse aprir bocca per dire alcun che, ma per subito cambiamento d'idee si trattenne, e parve tutto assorto nella lettura di un foglio che aveva aperto e che cominciava a leggere; ma non ebbe il tempo di terminarlo chè i latrati dei cani innanzi alla porta e lo schioppettio delle fruste annunciarono l'arrivo dei carri. Tutta la famiglia allora, eccetto il primogenito che era andato nei boschi a rintracciare dei cavalli smarriti, si precipitò verso la porta di casa per ricevere i conduttori a vedere ciò ch'essi portavano.

— Ebbene, Cola, disse il signor Powell rivolgendosi al più vecchio dei conduttori incaricato di guidare la carovana; come state? Sono contento di rivedervi; senza dubbio avrete incontrato pessime strade?

(*Continua*)

prima conseguenza fu la rivoluzione del 4 di settembre, e l'ultima nessuno sa predire!

L'*Ordre* assicura che il conte di Chambord espresse il desiderio di possedere una lista nominativa dei deputati che prendono impegno di chiamarlo al trono senza condizioni e che fino al presente il numero delle segnature raggranellate per tale lista non oltrepassa cento *sessanta*.

Fu tolto il divieto alla vendita delle fotografie del principe imperiale.

Il Rouher si presentò al signor Bauiló munito delle fotografie del conte di Chambord, ornate degli emblemi reali e venduto pubblicamente.

Il signor Bauiló ne restò sconcertato, e dovette ritirare l'ordine dato.

Come si sa, il duca d'Aumale aveva fatto domandare alle Autorità tedesche il permesso di visitare Metz ed il teatro della guerra del 1870, per meglio poter avere un'idea della condotta del Bazaine.

Tale permesso venne rifiutato.

La *Gazzetta dell'Alemagna del Nord* osserva a tal proposito che mentre il duca di Aumale non ha d'uopo di alcun permesso per visitare incognito il teatro della guerra, la sua visita ufficiale avrebbe potuto dar luogo a pericolose dimostrazioni.

Il Governo di Madrid ha ricevuto notizia dal suo rappresentante in Grecia che un battaglione di giovani greci si proponeva di venire in Spagna collo scopo di combattere i carlisti. Una tale proposta non fu accettata.

PRESTITO A PREMI
DELLA CITTÀ DI BARI DELLE PUGLIE.

18ª *Estrazione*, 10 *ottobre* 1873.

Elenco delle obbligazioni estratte col rimborso di L. **150**.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
614	9	670	13	373	1	835	82	341	19
747	68	231	10	854	48	256	46	112	15
435	18	598	73	278	55	118	52	789	18
252	71	105	4	794	9	9	41	670	48
880	4	234	92	552	83	593	24	279	68

Vinsero il premio di

L.	Serie	Num.	L.	Serie	Num.
50,000	224	29	600	14	83
2,000	679	44	200	470	26
1,000	495	83	200	402	27
600	566	92	200	172	11

Vinsero il premio di

L.	Serie	Num.	L.	Serie	Num.
100	444	97	100	623	36
100	405	61	100	760	41
100	455	11	100	801	83
100	687	93	100	694	28
100	897	8	100	135	94
100	580	97	100	462	2

Vinsero il premio di L. **50**.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
898	10	103	90	813	98	235	40	745	55	784	20
482	41	841	55	4	91	11	79	865	81	186	95
858	78	198	94	15	76	638	20	180	54	95	29
222	42	18	52	23	21	604	12	585	45	627	75
461	88	473	85	590	90	887	98	129	69	718	2
370	96	419	12	65	92	536	18	52	91	180	96
82	1	457	91	218	48	711	20	204	60	187	43
257	55	593	24	601	97	103	57	110	100	213	24
595	60	804	12	783	28	285	27	130	12	460	66
421	42	39	07	186	11	61	38	760	3	589	89
107	81	19	42	91	58	599	12	525	54	770	93
848	88	654	91	633	75	176	92	749	92	709	1
681	17	476	18	671	11	581	69	78	43	852	72
846	29	745	40	722	46	278	82	460	14	849	98
486	45	877	18	463	77	867	52	402	56	811	58
400	48	164	40	183	85	703	99	480	8	389	83
486	4	269	29	294	48	700	77	49	57	102	85
754	31	353	87	214	89	655	29	810	46	843	21
229	54	450	40	127	61	744	81	572	65	285	62
140	35	756	13	315	05	170	81	209	9	789	100
384	50	478	60	164	54	289	76	765	62		
359	76	397	86	010	47	291	15	285	74		
39	98	69	34	548	95	936	84	53	65		
394	45	208	58	185	73	885	9	830	11		

CORRIERE DEL MATTINO

L'on. ministro di grazia e giustizia ha sottoposto alla firma di Sua Maestà un decreto contenente alcune modificazioni al regolamento generale giudiziario, diretto a circondare di maggiori e più efficaci guarentigie, le nomine, le promozioni e i tramutamenti degli uffiziali giudiziari e specialmente dei giudici inamovibili.

Un avviso del Ministero della marina informa di un decreto del governatore civile di Barcellona, il quale assoggettò a 5 giorni di osservazione tutte le provenienze dall'Italia, (salvo quelle di luoghi dichiarati infetti da morbo asiatico); però, per quelle dalla Sardegna, furono stabiliti 3 giorni soltanto.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Nazionale ha stabilite, in seduta del 7 corr., le seguenti indennità per gl'impiegati della Direzione generale che si devono trasferire sulla fine di questo mese a Roma:

Lire 200 di trasporto per ognuno dei componenti la famiglia dell'impiegato, purchè non si tratti di bambini di età inferiore ai tre anni o di figli che abbiano già un impiego e non vivano a carico del capo di famiglia.

Lire 50 a ciascun impiegato onde provveda all'imballaggio dei mobili di sua proprietà.

Il trasporto dei mobili e dei bagagli privati sarà a carico della Banca.

Per la residenza in Roma sono accordate le seguenti indennità d'alloggio al mese:

Lire 20 agl'impiegati scapoli;

Lire 35 agli ammogliati aventi non più di tre figli;

Lire 50 per coloro che hanno famiglia maggiormente numerosa. Questa indennità deve cessare col 1875.

L'EMIGRAZIONE CONTINUA.

Il *Piccolo* di Napoli, in data del 16, reca:

Oggi sono partiti per varii scali dell'America del sud circa 900 emigranti delle provincie meridionali, per la maggior parte contadini ed artigiani.

FRANCIA.

I quattro candidati repubblicani dei quattro dipartimenti chiamati all'urna domenica scorsa, riportarono completa vittoria sui loro antagonisti monarchici; una maggioranza notevolissima, 147 mila voti contro 72 mila, si pronunciò decisamente in favore della repubblica. Questo fatto ha senza dubbio una grandissima importanza nell'attuale situazione, perchè prova a troppo chiare note quanto l'opinione pubblica sia avversa agli intrighi dei cospiratori monarchici, ed a quali pericoli sarebbe esposto il paese, se questi perdurassero nei loro ostinati tentativi. La lezione è grave ed esplicita: ne approfitteranno i cocciuti sostenitori del Sillabo e del Diritto divino? Certo si è che giammai i partiti liberali di Francia fecero prova di tanta moderazione e serio raccoglimento, per presentarsi compatti ad una lotta che le intemperanze e le pazze speranze de' fanatici fusionisti resero inevitabile ed imminente.

Nell'indirizzo dei consiglieri municipali di Parigi ai deputati della Senna è pure assai rimarchevole questo periodo, perchè dettato da giusto criterio: « Noi affermiamo pertanto che l'immensa maggioranza del popolo francese, senza distinzione tra le città e le campagne, che i Parigini, in particolare, odiano profondamente un regime di cui il conte di Chambord è e sarà mai sempre, volere o non volere, il rappresentante.

« Noi siamo convinti che l'impresa della ristorazione monarchica, se pure riuscisse per un giorno, non farebbe che *preparare*, dopo tante rivoluzioni, *una rivoluzione nuova e fatale*. »

Una riunione di deputati partigiani dell' « appello al popolo » deve aver luogo domani, 15 corr. Tale adunanza avrà per fine di deliberare quale esser debba il contegno dei deputati bonapartisti nella riapertura dell'Assemblea.

Il signor Rouher capo di una frazione del partito napoleonico, nella sua lettera al signor Eschassériaux, dichiarò apertamente che il voto dei bonapartisti dev'essere contrario a qualunque tentativo di ristorazione monarchica che in qualunque modo attenti ai diritti della società moderna. Se le deliberazioni dell'annunciata adunanza si uniformeranno al testo di quella lettera, si può ritenere come certo che basterà lo spostamento dei voti bonapartisti per abbattere la maggioranza del 24 maggio, di cui finora menarono tanto scalpore i fusionisti.

Il ministro del Belgio presso la Santa Sede avrebbe offerto al padre Beckx, generale dei gesuiti, un quartiere nel palazzo della legazione. È superfluo notare che il padre Beckx è belga.

Il ministero degli esteri turco, venuto a cognizione che fra gli Armeni-Hassounisti cominciava circolare un indirizzo al Papa, adesivo alle innovazioni indotte nella Chiesa armena dalla bolla *Reversurus*, ha invitato monsignor Kouperian a far noto a tutti i suoi connazionali cattolici, che il Governo della Sublime Porta vedeva in tale indirizzo una opposizione colpevole alle sue disposizioni.

In un giornale di S. Francisco leggiamo quanto segue:

Alcune signore di questa città hanno pregato il maresciallo conte Moltke di voler dar loro in dono alcuni capelli della sua testa. Il maresciallo ha risposto negativamente motivando il suo rifiuto con la notizia che la sua testa è liscia come un tallero d'argento.

Il fatto si è che il maresciallo conte Moltke porta digià da molti anni la parrucca.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12 *ottobre*.

Assicurasi che il Governo rinunziò definitivamente al progetto dell'imposta sui tessuti, in seguito alle istanze degli industriali di Lione e di St-Etienne.

Credesi che Chambord risponderà nella metà della settimana alle comunicazioni che lo istruiscono circa le condizioni, sotto quali è possibile alla maggioranza conservatrice di ristabilire la monarchia. La Commissione della maggioranza delibererà il 17 corrente sulla risposta di Chambord. I membri del centro destro sono convocati pel 19 corrente, per stabilire la linea di condotta. I membri della destra si riuniranno il 21 per lo stesso scopo.

Il *Bien Public* smentisce che vi sia stata riunione presso Thiers. Dichiara che Thiers non vide Gambetta, non tiene consiliaboli segreti, ma attende pazientemente l'ora in cui, come deputato, potrà difendere la libertà e la sovranità nazionale minacciate.

Parigi, 12 *ottobre*.

L'accordo del partito monarchico sulle condizioni pel ritorno alla monarchia non è rotto: esso non cerca ancora un'altra soluzione, e persiste tuttavia nel riconoscere la necessità che Chambord si pronunzi prossimamente. Il Governo continua a mantenere la neutralità.

Risultato conosciuto delle elezioni: Tolosa, Rémusat 19,000 voti, Niel 6000; Nièvre, Thurigny 4000, Gillois 2000; Loira, Reymond 31,000, Faure 10,000.

L'elezione di quattro candidati radicali sembra certa.

Madrid, 11 *ottobre*.

Il circolo alfonsista pubblicò una circolare, che dice essere giunto il momento di preparare l'avvenimento al trono di Don Alfonso.

Londra, 12 *ottobre*.

Si ha da Murcia, 11: La squadra di Lobo è in vista di Cartagena. I vascelli francesi, inglesi, tedeschi ed italiani trovansi nella baia di Escombreras. Sui forti di Cartagena sventolano bandiere nere. Gli stranieri abbandonano la città precipitosamente. Gl'insorti promisero di offrire combattimento alla squadra di Lobo. Le navi mercantili abbandonano il porto.

Si ha da Palma, 11:

Durante due ore un cannoneggiamento fu inteso nella direzione del mare. Assicurasi che vi sia stato combattimento fra la squadra di Lobo e quella degli insorti.

Avana, 11 *ottobre*.

Ieri imperversò una grande bufera. Parecchie navi sono perite.

Ginevra, 12 *ottobre*.

Le elezioni cattoliche furono tranquille. Gl'iscritti erano 2300, i votanti 1267. La lista liberale passò compatta, variando da 1250 a 1256 voti. Vennero nominati il padre Giacinto, Hartault, Chavard e nove consiglieri parrocchiali.

Parigi, 13 *ottobre*.

Confermasi che furono eletti i quattro candidati repubblicani: Rémusat ebbe 47,500 voti contro Niel che n'ebbe 19,600; Turigny 30,800 contro Gillois 28,200; Reymond 50,800 contro Faure 24,500; Girot-Pouzel n'ebbe 36,300.

Madrid, 12 *ottobre*.

Dicesi che Don Alfonso e sua moglie siano ritornati in Francia.

Nel combattimento navale a Cartagena le navi degl'insorti *Mendez Nunez* e *Numancia* riportarono gravi avarie. Dicesi che una nave estera s'interpose fra la *Mendez Nunez* e la *Vittoria*. La grande velocità della *Numancia* impedì che fosse presa d'abbordaggio.

L'artiglieria di Palma venne rinforzata di 8 cannoni e 4 mortai.

Vienna, 13 *ottobre*.

La *Rivista del lunedì*, in un articolo ufficioso, deplora la brusca rottura dell'inchiesta austro-turca sui fatti della Bosnia da parte della Turchia. Dichiara come meritevole delle più serie considerazioni la memoria turca indirizzata alle Potenze, che non portava alcuna firma; confuta energicamente le accuse contro i funzionari dei Consolati austriaci, e ricorda come una dimostrazione della Turchia, in occasione della visita del principe Milano a Vienna, avendo provocato una correzione energica, fu seguita da scuse confuse.

Termina dicendo: « Bisogna che la Turchia sappia che, se l'Austria-Ungheria non ha alcun interesse ad accelerare il processo di decomposizione della Turchia, essa ha però il diritto di esigere certi riguardi e simpatie riconoscenti dal Sultano e dal Governo turco. Il Gabinetto di Vienna metterà in ogni caso un termine alla situazione imbrogliata, e reclamerà una soddisfazione efficace. »

Dresda, 12 *ottobre*.

Ieri la carrozza del principe ereditario di Sassonia si è rovesciata. Il principe cadde sotto la carrozza e riportò delle contusioni.

Madrid, 13 *ottobre*.

Ufficiale. — L'insurrezione carlista diminuisce. Le bande Valles e Segarra, respinte il 9 ottobre ad Amposta, subirono grandi perdite. I sedicenti principi, il generale Planas, il colonnello Freixa ed alcuni altri ritiraronsi in Francia. Il brigadiere Loma sconfisse nuovamente i carlisti l'8 ottobre fra Usurbel e Oyarzun.

Gl'insorti di Cartagena sono completamente disorganizzati, e le fregate furono vinte nel combattimento navale dell'11. Essendovi giunta la fregata *Saragozza*, ritiensi che l'insurrezione cantonale sarà vita fra breve.

Costantinopoli, 13 *ottobre*.

Gli sforzi di alcuni delegati riuscirono a conciliare la divergenza insorta nella ultima seduta della Commissione pel Canale di Suez.

Ignatieff è arrivato ieri.

Dresda, 13 *ottobre*.

Il *Giornale di Dresda* dice che il principe reale alzossi oggi da letto ed è fuori d'ogni pericolo.

Zehmen fu nominato presidente della prima Camera.

Trianon, 13 *ottobre*.

Processo Bazaine. — Incominciasi lo interrogatorio. Bazaine respinge la responsabilità fino al 12 agosto, essendo soltanto luogotenente dell'imperatore. Rigetta quindi la responsabilità degli errori posteriori sui capi dei corpi, che, avendo la direzione generale, dovevano provvedere ai mezzi d'esecuzione. Dice che aveva istruzione di nulla compromettere, e cercava di tenere l'esercito tedesco sotto Metz finchè potesse aprirsi un passaggio.

Parigi, 13 *ottobre*.

Assicurasi che la risposta di Chambord è attesa domani.

Il Consiglio di guerra condannò a morte Rane in contumacia.

L'*Union* dice che Chambord ricevette da Frehsdorff numerosi indirizzi di congratulazione pel suo anniversario natalizio. Chambord ringraziò i firmatari, ed espresse la speranza di sormontare tutti gli ostacoli col concorso degli uomini di buona volontà.

Il *Bien Public* pronunziasi contro la continuazione dello stato provvisorio. Dice che bisogna far intervenire il paese nella scelta dei suoi destini.

Il *Journal de Paris* dice che i risultati delle elezioni provano vieppiù urgente la necessità di ristabilire la monarchia, altrimenti avrassi presto il radicalismo, quindi la dittatura.

Madrid, 13 *ottobre*.

A Cartagena il fuoco fu sospeso sabato dopo mezzodì fino alle ore 5 pom. di domenica. Allora tutti i forti ripresero il fuoco quasi simultaneamente. Le perdite degl'insorti nel combattimento navale sono di 13 morti e 47 feriti.

L'attacco dei carlisti contro Amposta venne respinto.

Londra, 14 *ottobre*.

James, candidato conservatore, venne eletto a Taunton.

Nuova-York, 13 *ottobre*.

Cambio su Londra 106 1/2.

Il Congresso messicano approvò un emendamento alla Costituzione, che separa la Chiesa dallo Stato, abolisce i giuramenti, proibisce i monasteri ed espelle i Gesuiti.

CRONACA NERA

Ieri, verso le 4 pom., il domestico Druetto Antonio trovandosi in vicinanza della Barriera di Milano venne fermato da due sconosciuti, i quali col solito stratagemma del cambio dei marenghi con biglietti di banca lo truffarono di L. 50, più una cedola al portatore della rendita di L. 5.

— Ieri sera in borgo San Donato, ladri ignoti, trovando aperto l'uscio dell'abitazione del manovale Felutier, vi s'introdussero ed involarono da un tavolino un orologio d'argento.

— Una signora che trovavasi ieri mattina nella chiesa dell'Annunziata, fu derubata del portafogli con lire 11.

— Altri *ignoti* rubarono al fumista Ramella, in via Mercanti, un carro a mano a due ruote. *Excusez du peu!*

— Gli arrestati furono 12 fra cui 8 donne.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

MERCATO DI CAVALLERMAGGIORE.

(*Nostra corrispondenza*)

13 ottobre. — Mercato poco animato. Prezzi stazionari in tutti i generi ed eguali a quelli del precedente mercato.

Frumento 1ª q.	ettol. L.	26 60	a 28 10
Segala	ettol. »	16 25	a 16 35
Meliga	ettol. »	16 70	a 16 90
Legna forte	quint. »	3 35	a 3 40
Fieno	quint. »	7 —	a 7 —
Paglia	quint. »	4 10	a 4 50
Vitelli	mir. »	10 25	a 10 25
Maiali	mir. »	11 25	a 11 75

Borsa di Milano. — 13 ottobre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	70 60
» » fine mese	70 75
Prestito nazionale 1866	65 1/8
» » stallonato	61 —
Azioni Banca nazionale	2180 —
» Banca Lombarda	740 —
» Banca Veneta	204 —
» Banca di Torino	750 —
» Banca generale	485 —
» Banca di Costruzione	453 —
» Banca Industriale	232 —
» Banca Credito Milanese	238 —
» Banca Italo-Germanica	516 —
» Banca Cotonificio	306 —
» Banca Lanificio	246 —
» Regia Tabacchi	542 —
» Ferrovie Meridionali	440 50
» Ferr. Romane	— —

Obbl. Ferr. Meridionali	215 50	
» Ferr. Romane	168 —	
» Ferr. Sarde	214 —	
» Regia Tabacchi	547 —	
» Beni Demaniali	515 —	
» Ecclesiastiche	84 1/2	
Beni ferrovie Meridionali	562 —	
Cambi sopra Francia a vista	114 60	
» Londra a tre mesi	28 75	
» Francoforte a tre mesi	243 75	
» Vienna a tre mesi	250 —	
I pezzi da 20 fr.	23 05	

Borsa di Genova. — 13 ottobre.

La Rendita a 71 45.

Azioni Banca Nazionale a 2150.

Il Mobiliare a 889.

Le azioni Regia Tabacchi a 839.

Le Meridionali a 440.

Francia breve lettera a 114 80, danaro a 114 85.

Londra a vista lettera 29 15, danaro 29 10.

Marenghi da 23 06 a 23 08.

Sconto 5 per 0/0.

Firenze,	11	13
Rendita al 5 0/0	70 87	70 75
Id. al 1° gennaio 1874	66 60	66 50
Oro lettera	23 05	23 05
Londra lettera	28 77	28 80
Cambio su Parigi	114 75	115 —
Prestito Nazionale	— —	— —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	850 —	850 —
Banca Nazionale	2200 —	2195 —

Az. ferr. Merid.	445 —	445 —
Obbligaz. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1600 —	1605 —
Credito mobiliare	899 50	911 50
Italo-Germaniche	— —	580 —
Parigi,	11	13
Nuovo Prestito	92 30	92 27
Rendita francese	57 95	57 85
Rendita italiana	61 85	61 30
F. Lombardo-Venete	363 —	366 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4700 —	4715 —
Ferr. Romane	77 50	75 —
Obbligaz. idem	162 —	164 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	175 —	174 50
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 1/4	13 1/2
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	— —	475 —
Azioni regia Tabacchi	— —	752 —
Prestito	92 92	92 45
Londra a vista	25 37 5	25 37 5
Aggio dell'oro	3 —	3 —
Consolidati Inglesi	92 11/16	92 5/8
Vienna,	11	13
Mobiliare	216 —	214 —
Lombarde	130 50	125 50
Banca Anglo-austriaca	154 —	149 —
Austriache	328 —	325 —
Banca Nazionale	953 —	954 —
Napoleoni d'oro	9 05 5	9 05 5
Cambio su Parigi	44 45	44 45
Cambio su Londra	112 80	112 80
Rendita austriaca	72 80	72 85
Id. in carta	68 40	68 50
Berlino,	11	13
Austriache	193 3/4	193 1/2
Lombarde	94 1/2	94 1/2

Mobiliare	1283/4	1251/4
Rendita Italiana	60 —	593/4
Id. Turca	47 1/2	47 2/8
Londra,	11	13
Consolidato Inglese	93 3/4	925/8
Rendita Italiana	60 3/4	60 1/2
Spagnuole	20 1/8	20 1/8
Turche	493/8	483/8

Nuova York, 11 — Oro 108 1/8.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

14 ottobre 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 6 0/0 C. del g. p in liq 70 85 72 1/2 p. 20 8bre. C. d. m. in c. 70 60 65 60 55 55 (70 60) 70 60 60 (70 60), in liq. 70 60 60 55 55 70 67 1/2 p. 31 8bre.

Corso legale 70 60

Prestito Hambro. C. del g. p. in con. 80.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in liq. 2162 p. 31 8bre.

Az. R. Sconto e Sete. C. d. m. in liq. 274 50 275 p. 31 8bre.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 765.

Passa d'oro da L. 23 01 a 23 03

CAMBI	a vista con. lettera	per 3 mesi con. lettera
Svizzera(*)	114 75 114 50	— — — —
Francoforte	— — — —	243 1/4 243 1/2
Lione(**)	114 60 114 75	— — — —
Londra(***)	— — — —	28 67 1/2 28 75

(*) Sc. 5 1/2 p. 0/0. (**) id. 5. (***) id. 5.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

14 ottobre 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 17 1/2 sulla borsa precedente.

Pochi affari e grande scoraggiamento ecco l'aspetto dell'odierno mercato.

Il miglioramento di ieri fu paralizzato dal ribasso delle Borse francesi, che incominciano a preoccuparsi seriamente della loro situazione politica all'agitarsi dei partiti per far trionfare i principii ai quali ognuno aspira.

Le offerte furono stamane generali sia sulla Rendita che sui diversi valori, e la tendenza sempre più incerta.

La Rendita piegò a 70 50 55 cent. a 70 55 5/8 1/2 fine.

I valori delle Ferrovie diedero luogo ad uno scambio di transazioni assai limitate ai seguenti prezzi:

Az. Banca Naz. 2167 fine.
Az. Mobiliare 890 fine.
Az. Banca di Torino 755 753 fine.
Az. Banco Sc. 275 fine.
Az. Tabacchi 843 fine.
Obbl. Romane 130 cont.
Az. Romane 78 cont.
Ore 26 02.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 13 ottobre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	15	1116 31
Trame	»	» »
Greggia	1	20 65
Articoli diversi	1	61 43
Totali	17	1238 39

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 170.

Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con *Decreto Reale del 3 giugno 1873*

Bollettino del 13 ottobre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	18	1393 61
Trame	1	74 60
Greggia	9	472 63
Articoli diversi	»	» »
Totali	28	1940 84

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 221. Chilogrammi 22,078 87.

Il direttore gerente: A. Bertoldo

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) Opera: *Rigoletto*; ballo: *Brahma*.

Carignano — *Riposo.*

Scribe (ore 8) — Compagnia francese Leroy Clarence: *Dianah.*

Garbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Sadowski diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta: *La gelosia.*

Balbo (ore 8) — La drammatica compagnia fiorentina diretta dall'artista Odoardo Miniati esporrà: *Il birraio di Preston.*

Alfieri (ore 8) — Compagnia equestre e ginnastica diretta dal sig. Carlo Fassio.

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferraro rappresenta: *L'Africa nel Canavese.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *La mondiale Esposizione di Vienna.*

ISTITUTO S. SALVATORE
Torino, via Saluzzo, 17

Col 15 ottobre si riapre l'Istituto e cominciano gli esami di riparazione e di ammessione alle classi elementari, tecniche e ginnasiali.

Direttore Sac. Prof. **A. Zuccotti.** 1005

CONVITTO CANDELLERO
Torino, via Saluzzo, N. 33

ANNO XXIX

Col 5 novembre si ricomincia la preparazione per l'ammissione agli Istituti Militari. 1480

CHIERI

Meynardi Carolina, col 4 novembre prossimo, riaprirà il Corso Elementare di scuola femminile, di lingua italiana e francese e di lavori donneschi.

Eseguisce commissioni di ricamo fino lo bianco, riceve altresì signorine e bimbi in famiglia. 997

Istituto S. Teresa
diretto dal Cav. **FAA' di Bruno**

Educandato e Convitto

con corsi magistrali e normali lingue straniere e musica

Torino, via S. Donato, N. 31. 1000

Si annuncia la riapertura

DELL'ISTITUTO

di Educazione Femminile

PEVERELLI e BACCHIALONI

per Alunne interne ed esterne.

Torino, Piazza Statuto, 16, p.° 3° 930

Chivasso

Il Collegio-Convitto resta aperto nelle vacanze. — Preparazione agli esami di riparazione. — Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate. — Scuola speciale di commercio.

Morra sac. Domenico.

833

ARPA **Erard** buonissima, da vendere a medico prezzo.

Dirigersi alla Casa di indirizzo, piazza Castello, 17, Torino. 903

Affittabili al presente

Alloggio signorile al piano terreno di 5 membri — Altro simile al secondo piano, — Corso Siccardi, N. 5, vicino a Boregrasso. 1008

Grandioso locale

per magazzino della superficie di metri 200, da affittare al presente, via Principe Umberto N. 35.

906

Da affittare e vendere

Varii Tenimenti e Villeggiature, Castelli, Case in città, Edifizi, Molini, Negozi, Alloggi mobigliati, presso l'Agenzia GALVAGNO, Piazza Castello, 17, Torino. 670

Grande Assortimento

di Piante da frutta e da fiori, presso il giardiniere BELTRAMO, Piazza Solferino, innanzi alla Tipografia C. Favale e C.

PRODOTTI FENICI
di F. C. CALVERT e C.
di Manchester.

Acidi Fenici e Saponi per la medicina e la chirurgia.

Acidi Fenici disinfettanti e Polveri Feniche.

Deposito generale

presso **C. ROUTIN,** via Cavour, 9, Torino. 317

Bigliardo per villeggiatura da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po Torino.

Velocipede elegante da vendere a metà prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

Sottoscrizione Pubblica alle N. 1647 Obbligazioni Ipotecarie

DI ITALIANE LIRE **500** CADAUNA

DELLA CITTÀ
DI CAMPOBASSO

Prezzo di Emissione Lire Italiane 440

Deliberazione del Consiglio Comunale in data del 23 maggio, 20 giugno e 5 luglio 1873.
Approvazione della Deputazione Provinciale del 23 giugno e 9 luglio 1873.

INTERESSI

Le obbligazioni della città di Campobasso fruttano **NETTE Lire it. 25** annue pagabili semestralmente il primo gennaio e primo luglio.

Assumendo il Comune, **a proprio carico,** il pagamento della **tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire,** il pagamento degl'interessi, come pure il rimborso del Capitale sono garantiti ai possessori, liberi ed immuni da qualunque aggravio, tassa o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposte che da imporsi in seguito. (Art. 7 del Contratto).

Gl'interessi sulle obbligazioni decorrono già dal **1° luglio 1873,** perciò il primo coupone di **lire 12 50** verrà pagato il **1° gennaio 1874.**

RIMBORSO

Le suddette **1647** obbligazioni ipotecarie sono rimborsabili alla pari **(L. 500)** nel periodo di **50 anni** mediante 100 estrazioni semestrali. — La prima estrazione avrà luogo il primo gennaio 1874.

GARANZIA

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e del rimborso alla pari delle sue obbligazioni ipotecarie, **la Città di Campobasso** obbliga materialmente tutti i suoi **Beni Immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti presenti e futuri.** (Art. 13 del Contratto).

Venne eccezionalmente inscritta a maggiore garanzia delle obbligazioni di questo prestito una prima ipoteca di italiane lire UN MILIONE sui fondi rustici ed urbani e sopra tutti gli immobili posseduti dalla Città di Campobasso.

(Art. 14 del Contratto).

Sopra ognuna delle 1647 obbligazioni si trova riportato il seguente estratto di detta iscrizione ipotecaria.

Estratto del Certificato d'ipoteca di lire italiane un milione in garanzia del Prestito della Città di Campobasso.

Per cautela e sicurezza dell'indicato Credito e relativi interessi, il Comune Debitore obbliga tutti gli introiti diretti ed indiretti, presenti e futuri, e tutto il suo patrimonio mobile ed immobile, ed ipotecariamente sopra i seguenti beni stabili, siti nel perimetro di Campobasso:

1. Terreno incolto, in vocabolo S. Giovanni dei Gelsi, sezione B, n. 59. — 2. Simile seminatorio ed incolto, in vocabolo Piano delle Camere, sezione B, no, di mappa 296 e 300. — 3. Simile bosco ceduo, in vocabolo Tappino, sezione D, n. di mappa 18. — 4. Simile giardino murato in contrada Santa Maria delle Grazie e Santa Maria della Libera, sezione D, numeri 242 e 245. — 5. Simile seminatorio, in vocabolo S. Martino, sezione D, n. 340. — 6. Simile seminatorio, in vocabolo La Foce, sezione D, n. 492. — 7. Simile seminatorio, in vocabolo Fontana, sezione D, n. 507. — 8. Seminatorio acclo, in vocabolo Crocella San Paolo, sezione C, n. 104. — 9. Simile patroso acclo, in vocabolo S. Antonio Abate, sezione E, n. 503. — 10. Simile seminatorio ed incolto, in vocabolo San Giovanni in Golfo, sezione A, nn. 320, 321 e 324. — 11. Simile seminatorio, sezione B, n. 574. — 12. Casa di abitazione in contrada Largo della Libera, N. 1. — 13. Simile ad uso fondaco in contrada Orificerie, N. 2. — 14. Simile ad uso come sopra in contrada Borgo, N. 3. — 15. Abitazione addetta a quartiere in contrada S. Maria delle Grazie, N. 4. — 16. Casamento addetto a quartiere in contrada Cappuccini, N. 5. — 17. Simile in contrada S. Giovanni, N. 6. — 18. Simile terraneo in contrada Piazza, N. 8. — 19. Casa di Ricovero dell'Orto Agrario in contrada Strada della Libera, N. 9; presso i noti confini e con tutti gli annessi e connessi e nello stato come si trovano e con tutte le migliorie che potessero in esso farsi.

Indipendentemente dalla soprascritta speciale ipoteca, restar debbono, con privilegio, ipotecati gli edifici da costruirsi, cioè il Palazzo Comunale, Caserma militare e Mercato coperto, il tutto ai sensi del contratto di mutuo.

Certifica il sottoscritto Conservatore delle Ipoteche della Provincia di Molise di essersi stata eseguita la presente formalità d'inscrizione oggi 6 agosto 1873, al volume 109, num. 3882, reg. d'ordine e num. 1299 formalità. — Esatto per diritto al Tesoro L. 5000, doppio decimo L. 1000, bollo dei registri cent. 80, emolumenti al Conservatore L. 1 25, carta da bollo L. 4 95, in totale L. 6007.

Il Conservatore **GREGORIO CATALANO.**

La Sottoscrizione Pubblica alle 1647 Obbligazioni ipotecarie di Lire 500 **(Lire 25 Reddito netto annuo)** *godimento dal 1° luglio* 1873, sarà aperta nei giorni 14 e 15 ottobre, ed il prezzo d'Emissione resta fissato in Lire 440 da versarsi come segue:

Lire	**20**	**all'atto della Sottoscrizione, il 14 e 15 ottobre 1873**	
»	**20**	**al reparto (otto giorni dopo la Sottoscrizione), il 23 ottobre**	
»	**50**	**un mese dopo la Sottoscrizione, il 15 novembre**	
»	**100**	**due mesi** » »	**il 15 dicembre**
»	**125**	**tre mesi** » »	**il 15 gennaio 1874** (1)
»	**125**	**quattro mesi** »	**il 15 febbraio**
Lire	**440**		

(1) *Diffalcato il Coupone del 1° Gennaio 1874 in L.* **12 50**, *il Sottoscrittore pagherà sole L.* **112 50.**

All'atto della Sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria da cambiarsi in titoli definitivi al Portatore all'ultimo versamento.

Liberando all'atto della Sottoscrizione le Obbligazioni con L. 434 i Sottoscrittori possono ritirare l'Obbligazione definitiva al reparto, cioè 8 giorni dopo la Sottoscrizione (23 ottobre 1873).

L'interesse semestrale di **Lire 12 50**, come anche l'importo delle Obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa Comunale di **Campobasso**, nonchè presso quei Banchieri ed Istituti di Credito a **Firenze, Roma, Napoli, Torino, Genova e Milano**, che saranno indicati dal Municipio. (Art. 6 del Contratto).

Le Sottoscrizioni liberate intieramente all'atto della Sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

La Sottoscrizione sarà aperta nei giorni 14 e 15 ottobre

In **TORINO** *presso i sigg.* **U. Geisser e C. e Carlo De Fernex**

CAMPOBASSO presso la **Cassa Comunale** — ROMA **E. E. Obleght** — MILANO **Francesco Compagnoni** — VERONA **figli di Laudadio Grego** — FIRENZE **E. E. Obleght** e presso **tutte le Sedi e Succursali della Banca del Popolo di Firenze.** 8 Obl.

Grande magazzeno di Specchi delle migliori fabbriche di Francia, argentati col nuovo sistema perfezionato, senza mercurio, garantiti di perfetta naturalezza ed inalterabili. — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio presso l'antico negozio di **GIORGIO FERRO**, via Roma, num. 18. 7 Mdi

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventario del podere,** susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro,** rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia C. Favale e Comp IN TORINO.

Banca Industriale Subalpina

I signori Azionisti sono invitati a fare il versamento di L. 25 (corrispondente al 4° decimo), per ogni Azione dal 20 al 25 corrente ottobre nel locale della Banca. 969

Società Vinicola Torinese

Si prevengono i signori Azionisti che il versamento del quinto decimo in **L. 12 50** per Azione scadente col giorno 15 corrente ottobre, deve effettuarsi presso la **Banca Industriale Subalpina.** 968

QUINA LAROCHE

Medaglia d'Oro
Premio di 10,000 fr.

Relazione favorevole dell'Accademia di Medicina

ESTRATTO COMPLETO DEL TRE CHINA-CHINA

Questo **Elisir riconstituente, nutritivo ed antifebbroso** è la più completa e la più attiva delle preparazioni chiniche; di gusto gradevolissimo, la sua efficacia venne constatata con successo negli ospedali contro la *debilitazione generale, la mancanza di appetito, le cattive digestioni, nell'età critica, nevrosi, sfinimento, convalescenze troppo lente, febbri e relative sequele* ribelli al chinino.

QUINA LAROCHE ferruginoso *alterazioni del sangue impoverito, clorosi, affezioni scrofulose.*

PARIGI, 22 e 15, rue Drouot ed in tutte le farmacie.

TORINO, presso **l'Agenzia D. Mondo,** via Ospedale, 5.

L. 6,50 la bottiglia. — **L. 4** la mezza bottiglia. 11 M

NUOVA INVENZIONE 922

GRANDE FABBRICA
di Letti in Ferro e Pagliericci Elastici
(A QUINTA SOSPENSIONE)
DI RICHETTA DOMENICO
privilegiato e premiato all'Esposizione Campionaria di Torino 1871

Piazza Vittorio Emanuele, N. 21, Torino

Questo **nuovo Pagliericcio** si distingue soprattutto per l'incontestabile vantaggio della maggior durata e solidità e per l'inalterabile sua elasticità. — Si raccomanda poi specialmente per l'*igienica comodità* che offre alle *persone inferme*: inquantochè, senza *incomodo dell'ammalato*, si procura al medesimo l'*inapprezzabile sollievo della libera e salutare circolazione dell'aria* levando ogni cattiva esalazione. Chiunque poi si compiaccia di esaminare la struttura di questo nuovo trovato, si convincerà facilmente che il **Pagliericcio Richetta** costrutto senza *Tela, Riria* e cordicelle, non teme confronto per quanto alle facilità di essere mantenuto pulito e netto d'ogni sorta d'insetti.

L'Istituto Magistrale Normale della SS. Nunziata

per il 1° prossimo ottobre sarà trasferto, da via Massena, N. 10, al **Viale Villa-Regina, N. 23** (Borgo Po). 918

Giacomo GIOIA e Figlio

Avvisano la loro clientela avere unito alla loro Officina Meccanica e di Strumenti Geodetici, **Fonderia in Metalli e Ghisa** di qualunque forma e volume a lega, secondo l'uso e gio dei lavori.

(SPECIALITA' IN GRANAGGI E PICCOLI PEZZI).

Corso Valentino, 29, Torino. 920

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fonderia di Torino

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'Asta del 25 scorso mese di settembre, per la provvista di

Torba, Tonnellate 400, per L. 10,400

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel cento settantacinquesimo giorni successivi a datare da quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 0 05 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, cioè il fatale per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 25 del corrente mese di ottobre, spirato quel termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare in suddetta diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'Ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 12 meridiane.

Dato in Torino, 10 ottobre 1873.

PER LA DIREZIONE

2821 *Il Segretario* **P. Cosalis.**

NOTIFICANZA DI SENTENZA
a termini dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Sull'instanza di Gasparini Filomena, residente in questa città, ammessa al gratuito patrocinio, oggi 13 ottobre 1873, l'usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Torino, ha notificato la sentenza d'autorizzazione maritale, emessa dalla Camera di Consiglio ivi addetta in data 3 corrente, registrata a debito, num. 5299, con L. 2 40, al signor Giovanni Gaudina di lui marito, d'ignota residenza, domicilio e dimora, e ciò per quegli effetti che di ragione.

Bonelli Giuseppe p. c.

via Galliari, numero 7, piano 1°.

2931 Bergamasco Luigi usc.

2886 NEL FALLIMENTO
di Ogliono Giuseppe, già esercente l'albergo delle Quattro Nazioni in Novara.

Il tribunale civile e correzionale di Novara, f. f. di tribunale di commercio, con sentenza d'oggi da dichiarato il fallimento di Ogliono Giuseppe suddetto, ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio della fallita, nominato sindaci provvisorii il causidico Luigi Brughera e Brunetti Lorenzo di Novara, e fissato l'adunanza dei creditori avanti il giudice delegato avv. Enrico Degiuli nella nomina dei sindaci definitivi alle ore 12 meridiane del giorno 28 ottobre corrente, in una delle sale di questo tribunale.

Novara, 11 ottobre 1873.

Formaroli vice-canc.

SUNTO DI CITAZIONE

A richiesta di Fugigliando Michele, residente in Mosca (Russia), l'usciere sottoscritto notificò oggi, a mente dell'art. 141 del cod. di proc. civ., a Davide Angela moglie del richiedente, l'ordinanza del signor presidente del tribunale civile di Torino 6 scorso settembre, ed in base alla medesima citò la Davide a comparire davanti il tribunale stesso all'udienza del 24 corrente mese, ore 8 antimeridiane, per vedersi pronunciare la separazione personale del richiedente da detta sua moglie.

Torino, 12 ottobre 1873.

818 Giacomo Fiorio usc.

SUNTO DI NOTIFICANZA
titolo esecutivo e precetto immobiliare.

Sull'instanza di Andrea Chabert gli uscieri Calligaris e Peila sotto il 5 e 8 ottobre corrente, notificarono a Raviol Carlo Pietro fu Giovanni Pietro, di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia esecutiva dell'istromento d'obbligazione 24 giugno 1871, rogato Anselmi, e ad un tempo gli fecero precetto di pagare fra giorni trenta le somme ivi indicate sotto pena della subastazione forzata degli immobili ivi descritti posti sul territorio della città di Fenestrelle.

Pinerolo, 9 ottobre 1873.

2811 Casa. Lamarchia p. c.

2930 NOTIFICANZA
di ricorso per sequestro, decreto e citazione.

Con atto 10 ottobre 1873 dell'usciere Gardois addetto alla pretura di Torino sezione Moncenisio, instante il Conte Carlo Ravicchio di Vallo, fu notificato al sig. Allara Carlo, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il ricorso per sequestro e pedissequo decreto delli 7 ottobre 1873 del pretore di Torino sezione Moncenisio; contemporaneamente fu lo stesso citato a comparire nanti la pretura suddetta alla udienza delli 21 corrente, ore otto di mattina, per ivi vedersi confermare il sequestro e condannare lo stesso ulteriormente alla signora Allara Adele e Arcangela, al pagamento di lire 200 importo fitto, con sentenza esecutoria e spese.

Torino, 13 ottobre 1873.

Manassero sost. Vayra p. c.

2901 RINUNCIA
e revoca di mandato.

Con atto in data del 9 corrente ottobre, rogato A. Giovanni Signoretti notaio in Torino, il sig. Rossi Martino fu Giovanni Battista, ha revocato il mandato che egli aveva conferto al sig. Boffa Alberto fu Giacomo e rinunciato a quello che questi gli aveva dato con atto 3 agosto 1866, pure rogato Signoretti.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura privata 27 settembre 1873, registrata a Biella il 2 successivo ottobre al N. 1281, con L. 12, li nominati Celestino Berck e Lorenzo-Cristoforo Van der Maisen, residenti in Biella, hanno risolta, a far tempo dal 25 detto mese di settembre, la società in nome collettivo, per la commissione e rappresentanza di case commerciali si nazionali che estere, fra loro esistita di fatto in Biella, sotto la firma C. Berck et Van der Maisen e dall'ottobre 1871 fino al detto giorno 25 settembre 1873. 2780

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura 10 ottobre corrente (registrata a Torino il 11 stesso mese, num. 11854, con L. 108, ragatto Strambio), la Società contratta fra Gioachino Defabianis e Carlo Massano per l'esercizio di capi-mastri e fumisti, venne consolidata nel solo Gioachino Defabianis, e così lecito al medesimo di esigere i crediti sociali sino al giorno di oggi, non che quelli per provviste e lavori fatti dal solo Massano e con incarico al Defabianis di soddisfare i creditori sociali.

Torino, 12 ottobre 1873.

2823 Obilia sost. Baretta p. c.

2794 NOTIFICANZA

Con atto 6 ottobre 1873 dell'usciere Riccio, ad instanza della ditta I. L. Brixite, corrente in Verviers, rappresentata e domiciliata effettivamente in Torino in persona del procuratore sopo Marchetti, venne notificata al sig. Carlo Fischer, residente in Ginevra, la sentenza del pretore sezione Monviso di Torino 19 settembre 1873, con precetto al medesimo di pagare la somma di L. 500 interessi decorsi e accessorii fra cinque giorni a pena dell'esecuzione mobiliare.

La notificanza venne eseguita a termini degli art. 141, 142 del codice di procedura civile.

Torino, 7 ottobre 1873.

Avv. Devecchi sost. Marchetti p. c.

1807 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Ilicio delli 10 ottobre 1873, venne notificato alla Guglielmina Vigliotti, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, l'atto di pignoramento seguito li 8 corrente, ad instanza di Giovanni Casale di Torino, in odio di detta Vigliotti a mani terze del di lui marito Michele Manassero a mezzo dell'usciere Grosso Pietro di Cuneo, con citazione nanti la pretura di Cuneo, all'udienza del 22 corrente, ore 9, per la dichiarazione di credito del Manassero ed atti ulteriori della stessa Vigliotti, a norma dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, 10 ottobre 1873.

L. Branchi p. c.

2797 VENDITA DI STABILI
(2ª Pubbl.)

Il cancelliere della pretura di Varallo fa noto che alle ore 10 antimeridiane del 25 novembre p. v. avanti di lui e con intervento del sig. pretore, avrà luogo la vendita all'asta pubblica nella solita sala delle pubbliche udienze di detta pretura al secondo piano superiore del civico palazzo, di una pezza di terra prato con bosco e con casera entrostante, regione Cognetto, territorio di Cervatto, propria di quella locale confraternita del SS. Sacramento, in base alla somma di lire 240 ed alle condizioni di cui nel relativo bando d'oggi. La vendita essere stata autorizzata con decreto della Corte d'appello di Torino 24 ottobre 1872.

Varallo, 1° ottobre 1873.

Giulini canc.

NOTIFICANZA E CITAZIONE

Con due distinti atti, in data di oggi dell'usciere presso la pretura di questa città, sezione Borgo Nuovo, Luigi Franco, sull'instanza del signor Sanson Delvecchio, residente in questa città, ed elettivamente domiciliato presso il procuratore sottoscritto, venne nella forme prescritte dall'art. 141 del codice di procedura civile, notificato all'avvocato Carlo Allara, dimorante già in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, l'atto di protesto in data 27 settembre ultimo, autentico Zenone, e la relativa citazione per comparire insieme agli altri coeredi del causidico Francesco Allara, avanti alla pretura di questa città, sezione Borgo Nuovo, ed all'udienza delli 10 corrente mese, ore otto antimeridiane, per vedersi condannare al pagamento verso l'instante della somma capitale di L. 575 ed accessorii, con sentenza provvisoriamente esecutoria senza cauzione all'appoggio del biglietto a ordine per pari somma 26 aprile 1873, girato dal causidico Francesco Allara all'instante Delvecchio e protestato coll'atto avanti detto, ricevuto Zenone.

Torino, 11 ottobre 1873.

2815 Barberis sost. Prato p. c.

2816 NOTIFICANZA
di protesto e citazione.

Con atto in data d'oggi dell'usciere Setragno; addotto alla pretura di Torino, sezione Monviso, instante il sig. Bormans Alfonso, negoziante di Torino, fu notificato ai sigg. Signetti Antonio e Marchetti Giovanni, negozianti già residenti in Torino, in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, l'atto di protesto delli 29 settembre 1873, autentico Torretta, eseguitosi a richiesta di esso Bormans contro Arzani Angelo; contemporaneamente furono li medesimi citati a comparire nanti la pretura suddetta alla udienza delli 17 corrente, ore 8 di mattina, per ivi vedersi condannare al pagamento di lire 896 25 oltre le spese di protesto e di lite in solido coi sigg. notaio Domenico Almasio e Arzani Angelo.

Torino, 12 ottobre 1873.

Manassero sost. Vayra p. c.

Torino Tip. C. Favale e C.